

Il Castoro europeo è tornato sul Ticino

Pubblicato: Giovedì 28 Maggio 2026



Tracce e avvistamenti confermano la presenza del **Castoro europeo lungo le sponde del fiume Ticino**. A conferma di questo storico ritorno, i quattro Parchi che compongono l'area MAB UNESCO "**Ticino, Val Grande, Verbano**" hanno deciso di siglare un accordo per avviare azioni congiunte di monitoraggio e studio della specie. *(foto del fotografo Roberto Pegolo)*

Dopo il primo esemplare rinvenuto nel dicembre 2024 a **Castelletto di Cuggiono**, recenti segnalazioni e il ritrovamento di tracce inconfondibili come le tipiche rosicchiature sui tronchi, confermano che **l'habitat del Ticino è idoneo per la vita e la riproduzione di questa specie**.

"L'avvio di questo studio rappresenta un passo fondamentale per conoscere e gestire la presenza del castoro nel nostro territorio – spiega il Presidente del Parco del Ticino, Ismaele Rognoni – È un impegno concreto per una coesistenza armoniosa tra natura e attività umane".

Saranno molto utili per il monitoraggio le segnalazioni di canoisti e pescatori; quindi l'invito è a comunicare al Parco eventuali avvistamenti.



Il castoro, già stabilmente presente in Svizzera, è considerato un **“ingegnere della natura”**. Nei Paesi europei dove i castori sono presenti è stato osservato che, in alcuni casi, la loro azione ha contribuito a ridurre i rischi idraulici e l'intensità delle piene lungo i fiumi. **Può quindi rivelarsi un ottimo alleato nel recupero di habitat fluviali.**

“I Guardiaparco e i volontari del Parco del Ticino sono già operativi sul campo per mappare la presenza del castoro con l'obiettivo di approfondire la conoscenza scientifica della popolazione e garantirne la tutela – aggiunge Francesca Monno-, consigliere del Parco del Ticino- Con questo accordo, ci poniamo l'obiettivo di documentare come questo ‘ingegnere naturale’ stia rimodellando gli ecosistemi locali”.

È un roditore ma attenzione a non confonderlo con la nutria: il castoro è sensibilmente più grande ed è caratterizzato dalla tipica coda piatta e scagliosa. Esclusivamente erbivoro, possiede una caratteristica curiosa: **denti di colore arancione**. Questa colorazione è dovuta all'alta concentrazione di ferro, che rende lo smalto estremamente resistente e adatto a rosicchiare tronchi e cortecce.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it